Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 28

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Venerdì, 3 febbraio 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1955

1956

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 15 dicembre 1955, n. **1440.**

Nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

L'abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione media si consegue mediante esami di Stato, ai quali sono ammessi coloro che siano in possesso di laurea o diploma alla data in cui è indetta la relativa sessione.

Gli esami hanno luogo annualmente presso i Provveditorati agli studi, che sono di volta in volta indicati nell'ordinanza ministeriale che indice la sessione, e consistono in prove scritte, grafiche, orali e pratiche, secondo le norme che saranno stabilite per le varie discipline, tipi e gruppi di insegnamento, ai sensi del successivo art. 6.

Art. 2.

Le Commissioni giudicatrici sono costituite presso i Provveditorati agli studi delle sedi in cui si svolgono gli esami e sono composte di professori di università o istituti universitari e di presidi e insegnanti di istituti di istruzione media. Di esse fa parte altresì un abilitato iscritto negli albi provinciali degli insegnanti medi.

Ai componenti la Commissione spetta il compenso stabilito dagli articoli 5 e seguenti della legge 4 novembre 1950, n. 888.

Art. 3.

Gli aspiranti all'abilitazione devono corrispondere all'Erario una tassa di ammissione agli esami nella misura di lire 4000, ai sensi dell'art. 3 della legge 2 agosto 1952, n. 1132.

Art. 4.

Coloro che in due sessioni consecutive non conseguano la idoneità negli esami di abilitazione sostenuti, non potranno ripeterli nella sessione immediatamente susseguente.

Art. 5.

Ai concorsi a cattedre negli istituti di istruzione media sono ammessi coloro che abbiano già conseguito l'abilitazione.

Art. 6.

Con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi su deliberazione del Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto col Ministro per il tesoro, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, saranno determinate le modalità degli esami di abilitazione ed i relativi programmi; i diversi tipi di abilitazione per discipline e per gruppi d'insegnamento in relazione alle corrispondenti lauree e diplomi ed il numero dei componenti ciascuna Commissione giudicatrice e sarà disposto quanto altro occorra per il regolare svolgimento degli esami anzidetti.

Sarà inoltre stabilito a quali classi di concorsi a cattedre nei vari ordini e gradi di insegnamento medio daranno accesso le singole abilitazioni, in relazione al disposto del precedente art. 5.

Art. 7

Gli insegnanti non abilitati, che all'entrata in vigore della presente legge prestino servizio nei ruoli speciali transitori oppure abbiano svolto la loro opera in qualità di incaricati, durante l'ultimo decennio, negli istituti di istruzione media governativi, pareggiati o legalmente riconosciuti per almeno cinque anni nello stesso gruppo di insegnamento, conseguiranno l'abilitazione in seguito all'esito favorevole di una ispezione e di una prova, che ne accerti la cultura e le capacità didattiche, nei limiti e secondo le particolari condizioni che verranno stabiliti in forza dell'art. 6 della legge stessa. Per i mutilati ed invalidi di guerra, per i combattenti, reduci e partigiani, per i perseguitati politici e razziali, il periodo di permanenza nello stesso gruppo di insegnamento è ridotto ad anni tre.

La disposizione del precedente comma si applica anche agli incaricati dell'insegnamento dell'educazione fisica, i quali siano in possesso di un titolo di studio valido per la iscrizione alle università e agli istituti superiori e abbiano frequentato con profitto il corso di perfezionamento per insegnanti incaricati di educazione fisica svoltosi a Torino nel 1942 o uno dei corsi di perfezionamento indetti successivamente dal Ministero della pubblica istruzione.

L'abilitazione conseguita in virtù del presente articolo è valutata col punteggio minimo delle abilitazioni per esami, fatta salva la precedenza, a parità di punteggi, dell'abilitazione per esame.

Art. 8.

Agli effetti dell'art. 81 della Costituzione, alle eventuali maggiori spese necessarie per l'attuazione della presente legge, si provvede con le entrate derivanti dalla applicazione del precedente art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le necessarie variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 dicembre 1955

GRONCHI

SEGNI — ROSSI — GAVA

Visto, *il Guardasigilli:* MORO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 novembre 1955, n. 1441.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Liceo-ginnasio statale di Tropea (Catanzaro).

N. 1441. Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Liceo-ginnasio statale di Tropea (Catanzaro) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 84. — E. GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 dicembre 1955, n 1442.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia della B. M. V. Immacolata nel comune di Terlizzi (Bari).

N. 1442. Decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi in data 19 marzo 1949, integrato con postilla 13 luglio 1955 e con dichiarazione 25 novembre 1954, relativo all'erezione della parrocchia della B. M. V Immacolata nel comune di Terlizzi (Bari).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 113. — E. GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 dicembre 1955, n. 1443.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria V. Addolorata, in Sommatino (Caltanissetta).

N. 1443. Decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Caltanissetta in data 24 ottobre 1953, integrato con tre postille rispettivamente del 20 gennaio, 26 aprile e 1° luglio 1955, relativo all'erezione della parrocchia di Santa Maria V Addolorata, in Sommatino (Caltanissetta).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 124. — E. GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 dicembre 1955, n. 1444.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Pio X P. C., nel rione Falchera del comune di Torino.

N. 1444. Decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Torino in data 16 maggio 1955, integrato con postilla senza data, e con dichiarazione del 18 giugno 1955, relativo alla erezione della parrocchia di San Pio X P C., nel rione Falchera del comune di Torino.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 125. — E. GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 gennaio 1956, n. 29.

Approvazione della tabella di varianti alle circoscrizioni dei Collegi uninominali per la elezione dei Consigli provinciali della Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 2, 9 e 28 della legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 1954, n. 1149, col quale vengono pubblicati i risultati ufficiali del nono censimento generale della popolazione;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

Le tabelle delle circoscrizioni dei collegi uninominali per la elezione dei Consigli provinciali di: Avellino, Caserta, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria, Sassari, approvate con i decreti del Presidente della Repubblica 1° aprile 1951, n. 192; 26 febbraio 1952, n. 81, sono modificate come segue:

PROVINCIA DI AVELLINO

COLLEGIO DI AVELLINO I

Capoluogo: Avellino

(Tribunale di Avellino)

Comprende parte del territorio del comune di Avellino, *come segue:*

vie Carminiello, Casale, Casale Nuovo 1° e 2°, Chiesa Conservatorio, vico Chiuso 1° e 2°, Giuseppe Nappi, piazza Garibaldi, Palazzotto, Riocupo, piazza Libertà, Sacristia, San Giuseppe, Sapienza, Privata Maffei, Giacomo Matteotti, corso Vittorio Emanuele, Duomo, piazza Duomo, piazza Ospedale, Orologio, Fornelle, Molinello, Palombi, Tintiere, Fosso Santa Lucia, calata Santa Lucia Fornelle, rampa San Modestino, rampa Macello, Sant'Antonio Abate. San Leonardo, rione Mazzini, Don Minzoni, Ferriera, Sant'Anna, largo Ponte Ferriera, vico Neve, piazza Amendola, Rifugio, Strettola della Corte. Recinto Dogana, Due Principati, De Sanctis, Conservatorio Oblate, Conservatorio 1° e 2°, piazza Solimena. Posillipo, Trinità, Luigi Amabile, San Bartolomeo, Ferdinando Iannaccone, Roma, Vasto, Terminio, Mazzas, Partenio, piazza d'Armi, Mancini, Circonvallazione, Dalmazia, Giardinetto, 23 Marzo, Ammiraglio Ronca, Berardi, Zigarelli. Fratelli Ciocca, De Concilii, Del Gaudio, Malta, Fratelli Urciuoli, Gramsci, Costanzo Ciano. *Frazione:* Bellizzi. *Contrade:* San Leonardo, Tuoro Cappuccini, Baccanico, Pennini, Bosco Preti, Acqua Paradiso, Infornata, Macchia, Sant'Eustachio, Sant'Eustachio Pennini, Pagliarone, Vallone dei Lupi, San Tommaso, Bagnoli, Chiaira, Vasto, Isca Arciprete, Tofarole, Castagno San Francesco Cerasuolo, Cesine, Sant'Oronzo, Cretazzo, Fontana.

COLLEGIO DI AVELLINO II

Capoluogo: Avellino
(Tribunale di Avellino)

Comprende parte del territorio del comune di Avellino, *come segue*:

vie: Umberto I, Mulino Santo Spirito, Largo Santo Spirito, Largo Castello, Gradelle Fontana, Montaguola, rampa Santa Maria delle Grazie, Sette Dolori, larghetto Montevergine, Santissimo, San Francesco Saverio, rampa Tofara, Gradelle Miracoli, Seminario, Materdomini, Benedettini, Clausura, Triggio, Carmine, piazza del Popolo, Modestino del Gaizo, Francesco Tedesco, via ad Atripalda, Puntarola. *Contrade*: Archi, Parco, Pignatella, Spineta, Camposanto Vecchio, Cupa Muti. *Frazione* Valle *con* piazza Assunta, vico Orticelle, 1° e 2° Cortiglio, Pantano, Palazzo Cortile Lombardi, Ponte 1° e 2°, Ponticelli, *e contrade* San Marco, Serroni, Cortiglio, Valle di Mecca, Ponticelli. *Frazione* Picarelli *con contrade* Scrofeta, Caselle, Amoretta, Cardalani, Santorelli, Valle Santa Caterina. *Frazione* Pianodardine *con contrade* Costa Cuoci, Pianodardine, Laurenzana, Filanda, Campo di Fiume, Fasana, Fontanatetta;

ed i comuni di: Mercogliano — Ospedaletto d'Alpinolo — Pietrastornina — Sant'Angelo a Scala — Summonte.

COLLEGIO DI CALITRI

Capoluogo: Calitri
(Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi)

Comprende i seguenti Comuni:

Aquilonia — Calitri — Cairano — Conza della Campania — Sant'Andrea di Conza.

COLLEGIO DI BISACCIA

Capoluogo: Bisaccia
(Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi)

Comprende i seguenti Comuni:

Andretta — Bisaccia — Lacedonia — Monteverde — Vallata.

COLLEGIO DI LIONI CALABRITTO

Capoluogo: Lioni
(Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi)

Comprende i seguenti Comuni:

Bagnoli Irpino — Calabritto — Caposele — Lioni — Senerchia — Teora.

COLLEGIO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Capoluogo: Sant'Angelo dei Lombardi
(Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi)

Comprende i seguenti Comuni:

Guardia Lombardi — Morra De Sanctis — Rocca San Felice — Sant'Angelo dei Lombardi — Villamaina.

COLLEGIO DI MONTELLA

Capoluogo: Montella
(Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi)

Comprende i seguenti Comuni:

Cassano Irpino — Castelfranci — Montella — Nusco — Paternopoli — Torella de' Lombardi.

PROVINCIA DI CASERTA

COLLEGIO DI VAIRANO PATENORA-CAPRIATI A VOLTURNO
(già Capriati a Volturno)

Capoluogo: Vairano Patenora
(Tribunale di Santa Maria Capua Vetere)

Comprende i seguenti Comuni:

Ailano — Capriati a Volturno — Ciorlano — Fontegreca — Gallo — Letino — Pietravairano — Prata Sannita — Pratella — Raviscanina — Sant'Angelo d'Alife — Vairano Patenora — Valle Agricola.

COLLEGIO DI TEANO

Capoluogo: Teano
(Tribunale di Santa Maria Capua Vetere)

Comprende i seguenti Comuni:

Caianello — Pietramelara — Riardo — Roccaromana — Teano.

COLLEGIO DI CASAL DI PRINCIPE

Capoluogo: Casal di Principe
(Tribunale di Santa Maria Capua Vetere)

Comprende i seguenti Comuni:

Casal di Principe — San Cipriano d'Aversa — Villa Literno.

COLLEGIO DI TRENTOLA DUCENTA

Capoluogo: Trentola Ducenta
(Tribunale di Santa Maria Capua Vetere)

Comprende i seguenti Comuni:

Frignano — Lusciano — Parete — San Marcellino — Trentola Ducenta — Villa di Briano.

COLLEGIO DI AVERSA

Capoluogo: Aversa
(Tribunale di Santa Maria Capua Vetere)

Comprende il comune di Aversa.

COLLEGIO DI ORTA DI ATELLA

Capoluogo: Orta di Atella
(Tribunale di Santa Maria Capua Vetere)

Comprende i seguenti Comuni:

Carinaro — Casaluce — Cesa — Gricignano di Aversa — Orta di Atella — Sant'Arpino — Succivo — Teverola.

PROVINCIA DI SALERNO

COLLEGIO DI BUCCINO

Capoluogo: Buccino
(Tribunale di Salerno)

Comprende i seguenti Comuni:

Auletta — Buccino — Caggiano — Petina — Ricigliano — Romagnano al Monte — Salvitelle — San Gregorio Magno — Sicignano degli Alburni,

COLLEGIO DI ROCCADASPIDE

Capoluogo: Roccadaspide
(Tribunale di Salerno)

Comprende i seguenti Comuni:

Albanella — Altavilla Silentina — Castel San Lorenzo — Felitto — Laurino — Roccadaspide.

COLLEGIO DI VALLO DELLA LUCANIA

Capoluogo: Vallo della Lucania
(Tribunale di Vallo della Lucania)

Comprende i seguenti Comuni:

Alfano — Campora — Cannalonga — Castelnuovo Cilento — Ceraso — Cuccaro Vetere — Futani — Gioi — Laurito — Moio della Civitella — Montano Antilia — Novi Velia — Orria — Perito — Rofrano — Salento — Stio — Vallo della Lucania.

COLLEGIO DI CASTELLABATE PISCIOTTA

Capoluogo: Castellabate
(Tribunale di Vallo della Lucania)

Comprende i seguenti Comuni:

Ascea — Casal Velino — Castellabate — Centola — Laureana Cilento — Montecorice — Perdifumo — Pisciotta — Pollica — San Mauro Cilento — San Mauro la Bruca — Serramezzana — Stella Cilento.

COLLEGIO DI MONTESANO SULLA MARCELLANA

Capoluogo: Montesano sulla Marcellana
(Tribunale di Sala Consilina)

Comprende i seguenti Comuni:

Buonabitacolo — Casalbuono — Casaletto Spartano - Caselle in Pittari — Montesano sulla Marcellana Morigerati Padula Sanza Tortorella.

COLLEGIO DI CAMEROTA SAPRI

Capoluogo: Camerota
(Tribunale di Vallo della Lucania)

Comprende i seguenti Comuni:

Camerota — Celle di Bulgheria — Ispani — Roccagloriosa — San Giovanni a Piro — Santa Marina — Sapri — Torraca — Torre Orsaia — Vibonati.

COLLEGIO DI SALA CONSILINA

Capoluogo: Sala Consilina
(Tribunale di Sala Consilina)

Comprende i seguenti Comuni:

Atena Lucana — Monte San Giacomo — Sala Consilina — Sassano — Teggiano.

COLLEGIO DI POLLA

Capoluogo: Polla
(Tribunale di Sala Consilina)

Comprende i seguenti Comuni:

Aquara — Bellosguardo — Corleto Monforte — Ottati — Pertosa — Piaggine — Polla — Roscigno — Sacco — San Pietro al Tanagro — San Rufo — Sant'Angelo a Fasanella — Sant'Arsenio — Valle dell'Angelo.

PROVINCIA DI BARI

COLLEGIO DI ALTAMURA

Capoluogo: Altamura
(Tribunale di Bari)

Comprende il comune di Altamura.

COLLEGIO DI BARI I

Capoluogo: Bari
(Tribunale di Bari)

Comprende parte del territorio del comune di Bari e cioè:

tutto il rione San Nicola, delimitato: *a nord, ad est, ed a nord-ovest,* dal mare (dal punto di incontro con il prolungamento del corso Vittorio Emanuele fino al punto di incontro con il prolungamento del lato *ovest* di piazza Massari con piazza Libertà); *a sud-ovest,* dal sopra indicato lato prospiciente piazza Massari e suo prolungamento (dal punto di incontro con la costa marittima al punto di incontro con il corso Vittorio Emanuele e piazza Libertà); *a sud,* dal corso Vittorio Emanuele (dall'inizio fino all'altezza di piazza Massari, numeri dispari dal n. 1 al n. 125) e da piazza Libertà (compresa).

Parte del rione Murat, delimitato: *a nord,* dal corso Vittorio Emanuele (dal n. 2 al n. 84); *ad est,* dal corso Cavour (inclusi i soli numeri civici dispari); *ad ovest,* da via Quintino Sella (inclusi i soli numeri civici pari), da via Latilla (inclusi i soli numeri civici pari), da via Carducci (inclusi i soli numeri civici dispari), dal largo Milazzo (inclusi i numeri civici pari); *a sud,* dalla ferrovia (compresa).

COLLEGIO DI BARI II

Capoluogo: Bari
(Tribunale di Bari)

Comprende parte del territorio del comune di Bari e cioè:

parte del rione Murat (esclusa la zona appartenente al collegio di Bari I) delimitata: *a nord,* dal mare; *ad est,* da via Quintino Sella (inclusi i soli numeri civici dispari), da via Latilla (inclusi i soli numeri civici dispari), da via Carducci (inclusi i soli numeri civici pari), dal largo Milazzo (inclusi i numeri dispari); *ad ovest,* da via Brigata Regina (inclusi solo i numeri civici dispari), e da via Brigata Bari (inclusi solo i numeri civici dispari); *a sud,* da via Brigata Bari (inclusi solo i numeri civici dispari) e la via Capruzzi (zona della ferrovia compresa).

COLLEGIO DI BARI III

Capoluogo: Bari
(Tribunale di Bari)

Comprende parte del territorio del comune di Bari e cioè:

tutto il rione Madonnella, delimitato: *ad ovest,* dal corso Cavour (inclusi solo i numeri civici pari); *a nord,* dal mare; *ad est,* dalla via Rovereto (inclusi i numeri pari); *a sud,* dalla via Oberdan (inclusa) e dalla via Capruzzi (i numeri dispari) dall'inizio fino al punto di incontro del cavalcavia in prolungamento del corso Cavour (compreso).

Tutto il rione Japigia, delimitato: *a nord,* dal mare; *a nord-ovest,* dalla via Rovereto (inclusi i numeri dispari); *ad ovest,* da via Salerno (numeri pari) e da via Capurso (sino alla strada privata Bonomo), *a sud,* dalla strada privata Bonomo fino al limite del centro urbano.

Tutto il rione San Pasquale, delimitato: *ad est,* dalla via Salerno (numeri dispari) e dalla via Capurso (sino al punto di incrocio con la strada privata Petrera); *a nord,* dalla via Capruzzi (numeri 2-84), e precisamente dal punto di incrocio con la via Salerno, all'incrocio con via Re David. *ad ovest,* dalla via Re David (numeri pari), fino al limite del centro urbano (dal punto ora indicato fino all'incrocio con il prolungamento ideale della strada privata Petrera): *a sud,* dalla citata strada Petrera e suo prolungamento ideale fino al limite del centro urbano.

Rione Mungivacca, delimitato *a nord* dalla citata strada Bonomo e dalla strada privata Petrera (sita fra i numeri civici 189-A e 191 di via Capurso) e suo prolungamento fino al limite del centro urbano. *ad ovest a sud e ad est,* dal limite del centro urbano.

Zona rurale, compresa fra il mare, il confine con la frazione di Torre a Mare, il confine territoriale ed il confine con la frazione di Carbonara di Bari ed il rione Mungivacca.

Frazione di Torre a Mare.

COLLEGIO DI BARI IV

Capoluogo: Bari

(Tribunale di Bari)

Comprende parte del territorio del comune di Bari e cioè:

tutto il rione Picone, delimitato: *a nord,* dalla via Capruzzi (inclusi i soli numeri pari dal 202 al termine) e via Brigata Bari (inclusi i soli numeri dal 2 al 74); *ad ovest,* dalla strada Santa Caterina (dal punto di incontro con la via Brigata Bari al limite del centro urbano); *a sud,* dal limite del centro urbano e dalla via Scipione l'Africano (inclusi solo i numeri dispari): *ad est,* da via Giulio Petroni (fino al n. 49), dalla strada S. Lioce.

Tutto il rione Carrassi, delimitato: *a nord,* da via Capruzzi (inclusi i soli numeri dall'86 al 200) e da via Scipione l'Africano (inclusi i soli numeri pari); *ad ovest,* da via Giulio Petroni (inclusi i soli numeri pari e dal n. 51 in poi), dalla strada San Lioce (dal punto di incontro con il limite urbano ed il suo prolungamento ideale fino all'incrocio con via Scipione l'Africano), e dal limite del centro urbano (dall'incrocio con la strada San Lioce fino al confine con la frazione di Carbonara di Bari); *a sud,* dal confine con la frazione di Carbonara di Bari; *ad est,* da via Re David (numeri dispari) e dal limite del centro urbano (dal punto anzidetto al punto d'incontro con il confine della frazione di Carbonara di Bari).

Tutto il rione Stanic, delimitato: *a nord,* dalla linea ferroviaria Bari-Foggia (dal punto d'incontro con la via Brigata Bari, al limite del centro urbano) *ad ovest ed a sud,* dal limite del centro urbano (dal punto di incontro con la ferrovia Bari-Foggia, al punto d'incontro con la strada Santa Caterina). *a sud est,* dalla strada Santa Caterina (dal punto di incontro con il limite urbano al punto di incontro con la via Brigata Bari).

Zona rurale: la zona compresa fra i suddetti rioni e le frazioni di Carbonara di Bari, di Ceglie del Campo e di Loseto ed i confini territoriali del comune di Bari.

Frazioni di: Carbonara di Bari, Ceglie del Campo, Loseto.

COLLEGIO DI BARI V GIOVINAZZO

(già Bari V)

Capoluogo: Bari

(Tribunale di Bari)

Comprende parte del territorio del comune di Bari e cioè:

rione Fesca-San Girolamo, delimitato: *ad est* dal canale Lamasinata, *a nord,* dal mare, *ad ovest ed a sud,* dal limite del centro urbano.

Rione Marconi, delimitato *ad est,* dalla via Caracciolo (inclusi i numeri pari) e da tratto del raccordo ferroviario Bari-Porto (dal punto di incontro con la via Napoli al punto di incontro con la ferrovia Bari-Foggia e cavalcavia del Cimitero): *a nord,* dal mare *ad ovest,* dal canale Lamasinata, *a sud,* dalla ferrovia Bari-Foggia.

Rione Libertà, delimitato: *ad est,* da via Brigata Bari (dal n. 76 al termine) e da via Brigata Regina (inclusi i numeri pari). *a nord,* dal mare; *ad ovest ed a sud,* dalla via Caracciolo (inclusi i numeri dispari) e dal raccordo ferroviario Bari-Porto (dal punto d'incontro con la via Napoli al punto d'incontro con la via Brigata Bari).

Zona rurale: compresa fra i predetti rioni ed il confine territoriale del comune di Bari.

Frazioni di: Santo Spirito, Palese-Macchie; *ed il comune di* Giovinazzo.

COLLEGIO DI BITONTO-MODUGNO

(già Bitonto)

Capoluogo: Bitonto

(Tribunale di Bari)

Comprende i seguenti Comuni:

Bitonto — Modugno.

COLLEGIO DI CASAMASSIMA-ACQUAVIVA DELLE FONTI

(già Casamassima)

Capoluogo: Casamassima

(Tribunale di Bari)

Comprende i seguenti Comuni:

Acquaviva delle Fonti — Casamassima — Cellamare — Sammichele di Bari — Turi.

COLLEGIO DI CONVERSANO

Capoluogo: Conversano

(Tribunale di Bari)

Comprende i seguenti Comuni:

Castellana Grotte — Conversano — Rutigliano.

COLLEGIO DI GIOIA DEL COLLE

Capoluogo: Gioia del Colle

(Tribunale di Bari)

Comprende i seguenti Comuni:

Gioia del Colle — Santeramo in Colle.

La denominazione del collegio di GRAVINA DI PUGLIA è rettificata in « GRAVINA IN PUGLIA ».

COLLEGIO DI ADELFIA-SANNICANDRO DI BARI
(in sostituzione di Modugno)

Capoluogo: Adelfia
(Tribunale di Bari)

Comprende i seguenti Comuni:
Adelfia — Bitetto — Bitritto — Capurso — Sannicandro di Bari — Valenzano.

COLLEGIO DI MONOPOLI

Capoluogo: Monopoli
(Tribunale di Bari)

Comprende i seguenti Comuni:
Locorotondo — Monopoli — Polignano a Mare.

COLLEGIO DI PUTIGNANO

Capoluogo: Putignano
(Tribunale di Bari)

Comprende i seguenti Comuni:
Alberobello — Noci — Putignano.

PROVINCIA DI BRINDISI

COLLEGIO DI CEGLIE MESSAPICO I

Capoluogo: Ceglie Messapico
(Tribunale di Brindisi)

Comprende parte del territorio del comune di Ceglie Messapico, delimitata come segue:
via Manzoni, via S. Rocco, piazza S. Antonio, corso Garibaldi, piazza Plebiscito, largo Osanna, via XI Febbraio, via Votano, piazza Umberto I, via Parenzo (*escluse le vie e piazze sopra elencate*), perimetro esterno dell'abitato verso Nord-Est e Sud, tutto il territorio esterno all'abitato.

COLLEGIO DI CEGLIE MESSAPICO II
(già Ceglie Messapico II-San Michele Salentino)

Capoluogo: Ceglie Messapico
(Tribunale di Brindisi)

Comprende parte del territorio del comune di Ceglie Messapico, delimitata come segue:
via Manzoni, via S. Rocco, piazza S. Antonio, corso Garibaldi, piazza Plebiscito, largo Osanna, via XI Febbraio, via Votano, piazza Umberto I, via Parenzo (*incluse le vie e piazze sopra elencate*), perimetro esterno dell'abitato verso Ovest;
ed il comune di San Michele Salentino.

COLLEGIO DI FASANO

Capoluogo: Fasano
(Tribunale di Brindisi)

Comprende parte del territorio del comune di Fasano, delimitata come segue:
confine con il comune di Cisternino, strada Purgatorio, vicinale Gianecchia, comunale Signorelli, strada nuova Salamina, statale Adriatica, strada San Lorenzo, vicinale Tamburrone, linea ferroviaria, strada provinciale Savelletri, comunale Sovereto, confine con i comuni di Monopoli, di Alberobello, di Locorotondo; *nel collegio sono comprese le seguenti contrade* Abele, Balice, Canale, Carbonelli, Coccaro, Cocolicchio, Concadoro, Coppolicchio, Fascianello, Giardinelli, Gravinella, Lamascopone, Lamie Arsilie, Laureto, Martucci, Matarano, Monte Cannone, Monte Guarini, Pezze Vicine, Salamina, Scanzossa, Sant'Elia, San Pietro, Selva, nonchè i caselli ferroviari dal 699 al 703.

COLLEGIO DI CISTERNINO

Capoluogo: Cisternino
(Tribunale di Brindisi)

Comprende il comune di Cisternino *e parte del territorio del comune di* Fasano, *delimitata come segue*:
linea di demarcazione del collegio di Fasano, confine con il comune di Monopoli, Mare Adriatico, confine con i comuni di Ostuni e di Cisternino; *nel collegio sono comprese le seguenti contrade*: Bicocca, Cerasina, Egnazia, Monte Pizzuto, Occhio Piccolo, Ottava, Parchitelli, Pezze di Monsignore, Pozzo Faceto, Sant'Angelo, Sarsano, Savelletri, Speziale, Torre Canne, Torre Spaccata, nonchè i caselli ferroviari dal 704 al 713; *e le frazioni di* Pezze di Greco e di Montalbano.

COLLEGIO DI FRANCAVILLA FONTANA I

Capoluogo: Francavilla Fontana
(Tribunale di Brindisi)

Comprende parte del territorio del comune di Francavilla Fontana e precisamente parte del centro urbano, delimitata da:
via per Ceglie, via Luigi Serio con via della Porta, via Argentina, via Orsini, via Arco Loreto, via D. Alighieri, via Roma con via Basile, con vico S. Angelo, con via Greghetti, con 1ª e 2ª via Donativo, con via Pastorelli, piazza A. Volta, viale V. Lilla, piazzale Matteotti;
e, per la zona rurale, le contrade poste ad est delle strade provinciali: Francavilla-Ceglie, Francavilla-Sava.

COLLEGIO DI FRANCAVILLA FONTANA II
(già Francavilla Fontana II-Villa Castelli)

Capoluogo: Francavilla Fontana
(Tribunale di Brindisi)

Comprende parte del territorio del comune di Francavilla Fontana, e precisamente parte del centro urbano, delimitata da:
largo Cappuccini con via Maria SS. delle Grazie e con via Alfredo Barbaro-Forleo, via Crispi, largo XX Settembre con via Salita della Carità, via Garibaldi con spiazzo Pepe, via Manzoni, via Pisacane, via San Francesco d'Assisi con via Vincenzo Caroli, con via Luigi Raggio;
e, per la zona rurale, le contrade poste ad ovest delle strade provinciali: Francavilla-Ceglie, Francavilla-Sava;
ed il comune di Villa Castelli.

PROVINCIA DI FOGGIA

COLLEGIO DI CERIGNOLA

Capoluogo: Cerignola
(Tribunale di Foggia)

Comprende la zona occidentale del comune di Cerignola, delimitata come segue:

vico 2° Demartinis (compreso), via San Lorenzo (compresa), via Vittorio Veneto (sino all'incrocio con le vie Scipione e Pallotta), via Pallotta, piazza Duomo, via San Francesco d'Assisi, piazza Libertà, via Lombardia sino all'incrocio con la strada di circumvallazione.

COLLEGIO DI
CERIGNOLA-SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Capoluogo Cerignola
(Tribunale di Foggia)

Comprende la zona orientale del comune di Cerignola, delimitata come segue:

vico 2° Demartinis, via San Lorenzo, via Vittorio Veneto (dall'incrocio con le vie Scipione e Pallotta sino alla fine), via Pallotta (compresa), piazza Duomo (compresa), via San Francesco d'Assisi (compresa), piazza Libertà (compresa), via Lombardia (compresa) fino al l'incrocio della strada di circumvallazione;

ed il comune di San Ferdinando di Puglia.

COLLEGIO DI FOGGIA I

Capoluogo: Foggia
(Tribunale di Foggia)

Comprende la parte settentrionale del comune di Foggia, come segue:

Quartieri: Industriale, Conventino, San Giovanni e Croci.

Rioni: Martucci, Casermette, Diaz.

Località: via San Severo, San Nicola d'Arpi, La Rocca, Duanera, Arpinova, via San Marco in Lamis, via Manfredonia, Tavernola, Mezzanone, Quadrone delle Vigne,

così delimitata:

linea ferroviaria Foggia-Lucera, tratturo Foggia-Aquila (compreso), via Calvario (compresa), via Cesare Oddone, via Ricciardi, via Sant'Antonio (compresa), via Corona (compresa), via Manzoni, piazza Piano della Croce (compresa), vico Teatro (compreso), piazza C. Battisti (compresa), piazza Oberdan, corso Vittorio Emanuele, piazza Lanza, piazza Cavour, via Torelli, via Galliani, parte viale Fortore, linea ferroviaria Foggia-Bari.

COLLEGIO DI FOGGIA II

Capoluogo: Foggia
(Tribunale di Foggia)

Comprende la parte sud-orientale del comune di Foggia, come segue:

Quartieri: Nuovo, San Lorenzo, Vignola, parte dei quartieri Centrale e Carmine.

Località: via Cerignola, Incoronata e Cervaro,

così delimitata:

via Ascoli, viale Mazzini (compreso), via C. Cantù, via Mogadiscio, piazza U. Foscolo (compresa), via Mameli, via V. Capozzi, via F. Crispi (compresa), via Sapienza (compresa), via Speranza, via Intonti, via Angiolillo (compresa), piazza XX Settembre, via N. Parisi (compresa), vico Cibele, via San Lorenzo (compresa), corso Cairoli, via De Nittis, via Martire, piazza Lanza (compresa), via Torelli (compresa), piazza Cavour (compresa), via Galliani (compresa), parte viale Fortore (compreso), linea ferroviaria Foggia-Bari.

COLLEGIO DI FOGGIA III

Capoluogo: Foggia
(Tribunale di Foggia)

Comprende la parte sud-occidentale del comune di Foggia, come segue:

Quartieri: Cattedrale, Scopari *e parte dei quartieri* Centrale, Carmine e Croci.

Località: Segezia, via Napoli, via Ascoli, via Lucera,

così delimitata:

linea ferroviaria Foggia-Lucera (compresa), tratturo Foggia-Aquila, via Calvario, via C. Oddone (compresa), via Ricciardi (compresa), via Sant'Antonio, via Corona, via Manzoni (compresa), piazza Piano della Croce, vico Teatro, piazza C. Battisti, piazza Oberdan (compresa), corso Vittorio Emanuele (compreso), corso Cairoli (compreso), via Martire (compresa), via De Nittis (compresa), via San Lorenzo, via Cibele (compresa), via Nicola Parisi, piazza XX Settembre (compresa), via Angiolillo, via Intonti (compresa), via Speranza (compresa), via Sapienza, via F. Crispi, via V. Capozzi (compresa), via Mameli (compresa), piazza U. Foscolo, via Mogadiscio (compresa), via C. Cantù (compresa), viale Mazzini, via Ascoli Satriano (compresa);

ed il comune di Rignano Garganico.

PROVINCIA DI LECCE

COLLEGIO DI GALATINA

Capoluogo: Galatina
(Tribunale di Lecce)

Comprende i seguenti Comuni:

Galatina — Sogliano Cavour — Soleto.

COLLEGIO DI MAGLIE

Capoluogo: Maglie
(Tribunale di Lecce)

Comprende i seguenti Comuni:

Collepasso — Cutrofiano — Maglie — Palmariggi.

COLLEGIO DI MURO LECCESE OTRANTO

Capoluogo: Muro Leccese
(Tribunale di Lecce)

Comprende i seguenti Comuni:

Bagnolo del Salento — Cannole — Cursi — Giuggianello — Giurdignano — Melpignano — Muro Leccese — Otranto — Scorrano — Uggiano la Chiesa.

COLLEGIO DI NOCIGLIA-POGGIARDO

Capoluogo: Nociglia
(Tribunale di Lecce)

Comprende i seguenti Comuni:

Minervino di Lecce — Nociglia — Ortelle — Poggiardo — Sanarica — Santa Cesarea Terme — Spongano — Surano.

PROVINCIA DI TARANTO

Collegio di TARANTO I

Capoluogo: Taranto
(Tribunale di Taranto)

Comprende parte del territorio del comune di Taranto, delimitata come segue:

borgata Talsano, Case Rurali, rione Italia, contrada Salinella, via Salinella (tutta), via Platea dal n. 30 alla fine, via O. Flacco dal n. 2 al n. 12, via Battisti dal n. 93 alla fine e dal n. 206 alla fine, via Pacuvio (esclusa), via Cugini dal n. 38 alla fine, Case Incis di via Ammiraglio Magnaghi, contrada Corvisea.

Collegio di TARANTO II

Capoluogo: Taranto
(Tribunale di Taranto)

Comprende parte del territorio del comune di Taranto, delimitata come segue:

via Leonida dal n. 1 al n. 57, via Minniti dal n. 44 al n. 48, piazza Marconi dal n. 3 al n. 8, via Minniti dal n. 39 al n. 45, via Alfieri dal n. 3 al n. 7/b, via Leonida dal n. 67 al n. 95, via Japigia dal n. 9 al n. 41, via Vaccarella e contrada Vaccarella (tutta), via Dante dal n. 103 a Baracche Zaccheo, via Salinella (esclusa), via Platea dal n. 31 al n. 43, via O. Flacco (esclusa), via Battisti dal n. 40 al n. 202 e dal n. 9 al n. 91, via Pacuvio (tutta), via Cugini dal n. 1 all'incrocio con via Pacuvio.

Collegio di MARTINA FRANCA I

Capoluogo: Martina Franca
(Tribunale di Taranto)

Comprende parte del territorio del comune di Martina Franca, delimitata dalle seguenti vie e piazze, tutte escluse dal collegio:

dalla linea esterna dell'aggregato urbano all'altezza di via Alberobello sino all'incrocio di via Mottola con prolungamento al passaggio a livello di via Massafra, via Massafra fino all'incrocio con via Taranto, via Paisiello, via G. Verdi e vichi, piazza XX Settembre, via P. Barnaba, via G. Aprile, via Piave, via Bellini (inclusa), via Pergolesi, via e vichi Carmine sino all'incrocio con via Alberobello.

Collegio di MARTINA FRANCA II

Capoluogo: Martina Franca
(Tribunale di Taranto)

Comprende parte del territorio del comune di Martina Franca, delimitata dalle seguenti vie e piazze, tutte comprese nel collegio:

dalla linea interna dell'aggregato urbano all'altezza di via Alberobello sino all'incrocio di via Mottola con prolungamento al passaggio a livello di via Massafra, via Massafra sino all'incrocio con via Taranto, via Paisiello, via G. Verdi e vichi, piazza XX Settembre, via P. Barnaba, via G. Aprile, via Piave, via Bellini (esclusa), via Pergolesi, via e vichi Carmine sino all'incrocio con via Alberobello.

PROVINCIA DI MATERA

Collegio di MATERA I

Capoluogo: Matera
(Tribunale di Matera)

Comprende parte del territorio del comune di Matera, e precisamente il rione Marconi, *ed i villaggi di* Timmari, La Martella e Venusio, *così delimitata*:

via Cappelluti (compresa), via Ascanio Persio (compresa), piazza Ascanio Persio (compresa), piazza Vittorio Veneto (compresa), via San Biagio (esclusa), piazza San Biagio (esclusa), via S. Cesarea (esclusa), vico S. Cesarea (escluso).

Collegio di MATERA II

Capoluogo: Matera
(Tribunale di Matera)

Comprende parte del territorio del comune di Matera e precisamente i rioni di: San Biagio, Pianelle e Vetere *e la piazza* S. Pietro Caveoso, *così delimitata*

confini con il collegio di Matera I, via Lanera (esclusa), via Castello (esclusa), via Gramsci (esclusa), via Lavista (esclusa), corso Umberto I (escluso), vico Umberto I (escluso), via Volta (esclusa), via San Bartolomeo (esclusa), via S. Pietro Caveoso (esclusa), confini rione Pianelle, via Sant'Angelo (esclusa), via San Giacomo (esclusa), via Madonna delle Virtù (esclusa)

Collegio di MATERA III

Capoluogo: Matera
(Tribunale di Matera)

Comprende la restante parte del territorio del comune di Matera non compresa nei collegi di Matera I e di Matera II, e precisamente i rioni di: Casalnuovo, Malve, *e le vie* Lucana, Cappuccini;

ed il comune di Miglionico.

PROVINCIA DI CATANZARO

Collegio di CATANZARO I

Capoluogo: Catanzaro
(Tribunale di Catanzaro)

Comprende le seguenti zone del comune di Catanzaro:

S. Elia Piterà II, Piterà I, Pontegrande, Pontepiccolo, Baraccone, Baracche, S. Leonardo, Rione Milano, Gagliano, Siano, centro della città,

delimitate come segue:

piazza Matteotti (inclusa), via Vichi e Discesa Poerio (inclusi), piazza Di Tocco (inclusa), via Raffaelli (inclusa), piazza Galluppi (inclusa), piazza G. Rossi o Prefettura (inclusa), corso Mazzini: dal numero 52 al 110 e dal 47 al 113 (incluso), via e piazza Antonio Serravalle (incluse), largo Zinzi (incluso), via Giovanni Iannoni (esclusa) via Sensales (inclusa), Largo Cacciatori (escluso), vico Storto Aranci (escluso), via Cacciatori (esclusa), vico e via Montecorvino (inclusi), via Italia (esclusa), via e strada Domenico Milelli (incluse), piazzale Italia (escluso), piazzale Trieste (escluso), via Tripoli (esclusa), vico I, II, III, IV, V, VI Gelso Bianco (esclusi), piazza Francesco

Fiorentino (esclusa), vicoletto Carmine (escluso), via Grecia (inclusa), via Orfanotrofio (inclusa), vico Carmine (escluso), via Agricoltori (esclusa), via Nuova (inclusa), via Bellavista (esclusa), Contrada Stratò (inclusa).

COLLEGIO DI CATANZARO II

Capoluogo: Catanzaro

(Tribunale di Catanzaro)

Comprende le seguenti zone del comune di Catanzaro:

Catanzaro Marina, S. Maria di Catanzaro, Catanzaro Sala, Fondachello, Bellavista, parte del centro della città,

delimitate come segue:

contrada Stratò (esclusa), via Bellavista (inclusa), via Nuova (esclusa), via Agricoltori (inclusa), vico Carmine (incluso), via Orfanotrofio (esclusa), via Grecia (esclusa), vicoletto Carmine (incluso), piazza Francesco Fiorentino (inclusa), vico I, II, III, IV, V, VI Gelso Bianco (inclusi), via Tripoli (inclusa), piazzale Trieste (incluso), piazzale Italia (incluso), via e strada Domenico Milelli (escluse), via Italia (inclusa), via e vico Montecorvino (esclusi), via Cacciatori (inclusa), vico Storto Aranci (incluso), Largo Cacciatori (incluso), via Sensales (esclusa), via Giovanni Iannoni (inclusa), Largo Zinzi (escluso), via e piazza Antonio Serravalle (escluse), corso Mazzini, dal n. 52 al n. 110 e dal 47 al 113 (escluso), piazza G. Rossi o Prefettura (esclusa), piazza Galluppi (esclusa), via Raffaelli (esclusa), piazza Di Tocco (esclusa), via Vichi e discesa Poerio (escluse), piazza Matteotti (esclusa).

COLLEGIO DI CROPANI

Capoluogo: Cropani

(Tribunale di Catanzaro)

Comprende i seguenti Comuni:

Andali — Belcastro — Cerva — Cropani — Petronà — Sellia — Sersale — Soveria Simeri.

COLLEGIO DI CROTONE

Capoluogo: Crotone

(Tribunale di Crotone)

Comprende i seguenti Comuni:

Crotone — Rocca di Neto.

COLLEGIO DI SANTA SEVERINA-CUTRO

Capoluogo: Cutro

(Tribunale di Crotone)

Comprende i seguenti Comuni:

Belvedere di Spinello — Casabona — Cerenzia — Cutro — Roccabernarda — Santa Severina — Scandale — Strongoli.

COLLEGIO DI PETILIA POLICASTRO

Capoluogo: Petilia Policastro

(Tribunale di Crotone)

Comprende i seguenti Comuni

Caccuri — Isola di Capo Rizzuto — Marcedusa — Mesoraca — Petilia Policastro — San Mauro Marchesato

COLLEGIO DI TAVERNA

Capoluogo: Taverna

(Tribunale di Catanzaro)

Comprende i seguenti Comuni:

Albi — Cicala — Cotronei — Fossato Serralta — Gimigliano — Magisano — Pentone — Simeri Crichi — Sorbo San Basile — Taverna — Zagarise.

COLLEGIO DI MAIDA

Capoluogo: Maida

(Tribunale di Nicastro)

Comprende i seguenti Comuni:

Amaroni — Cortale — Curinga — Jacurso — Maida — San Pietro a Maida.

COLLEGIO DI FILADELFIA

Capoluogo: Filadelfia

(Tribunale di Nicastro)

Comprende i seguenti Comuni:

Filadelfia — Francavilla Angitola — Monterosso Calabro — Polia — San Nicola da Crissa — Sant'Eufemia Lamezia.

COLLEGIO DI SQUILLACE

Capoluogo: Squillace

(Tribunale di Catanzaro)

Comprende i seguenti Comuni

Borgia — Caraffa di Catanzaro — Gasperina — Girifalco — Montauro — Montepaone — San Floro — Squillace — Staletti — Vallefiorita.

PROVINCIA DI COSENZA

COLLEGIO DI ROSSANO

Capoluogo: Rossano

(Tribunale di Rossano)

Comprende i seguenti Comuni:

Calopezzati — Caloveto — Cariati — Cropalati — Crosia — Mandatoriccio — Paludi — Pietrapaola — Rossano.

COLLEGIO DI SAN GIOVANNI IN FIORE

Capoluogo: San Giovanni in Fiore

(Tribunale di Cosenza)

Comprende i seguenti Comuni:

Bocchigliero — Campana — Longobucco — San Giovanni in Fiore — Scala Coeli — Terravecchia.

Il collegio di « SAN DONATO DI NINEA » assume la denominazione di « LUNGRO SAN DONATO DI NINEA ». Comune capoluogo: « LUNGRO », e non « SAN DONATO DI NINEA ».

PROVINCIA DI REGGIO DI CALABRIA

COLLEGIO DI
REGGIO DI CALABRIA: CENTRO NORD

Capoluogo Reggio di Calabria
(Tribunale di Reggio di Calabria)

Comprende parte del territorio del comune di Reggio di Calabria, come segue:

quartieri: San Gregorio, San Giuseppe, Santa Lucia, Tremulini, Caserta, Scordo, Schiavoni, Villini Svizzeri, Orfanotrofio Provinciale, Rosariello, Duomo, Giardini pubblici, *parte del quartiere* Trabocchetto; *frazioni di*: Condera, Terreti, Nasiti;

ed è così delimitata:

a nord: il torrente Annunziata dal mare fino alla contrada Pordocinà, indi lungo il costone a monte di monte Gonì fino alla fiumara della Cartiera;

ad est: un tratto della fiumara della Cartiera fino alla contrada San Demetrio e da questa fino al piano di Basile; dal piano di Basile per la mulattiera fino alla località Testa Guerra e da questa fino alla località Carrubbara proseguendo fino alla via Reggio Campi e alla via Trabocchetto 3°;

a sud: asse di via Trabocchetto 3° dalla via Reggio Campi alla via Vecchia Cimitero; asse di via Vecchia Cimitero fino al vico Cortese; asse del vico Cortese fino allo sbocco in via Reggio Campi in prossimità della via E. Cuzzocrea; asse via E. Cuzzocrea, dal vico Cortese, attraversando la via Reggio Campi, fino alla via P. Geraci (già Milano); asse di via P. Geraci — dalla via E. Cuzzocrea — fino alla via Possidonea; asse di via Possidonea fino alla via Giudecca; asse di via Giudecca fino alla via Aschenez; asse di via Aschenez e di via A. Cimino fino a piazza Carmine; asse di piazza Carmine fino alla via G. Del Fosso; asse di via G. Del Fosso fino alla via Crocefisso; asse di via Crocefisso e prosecuzione con l'asse di via Generale Tommasini fino al mare;

ad ovest: il mare dello Stretto dal prolungamento dell'asse di via Generale Tommasini fino alla foce del torrente Annunziata.

COLLEGIO DI
REGGIO DI CALABRIA: CENTRO SUD E CARDETO

Capoluogo: Reggio di Calabria
(Tribunale di Reggio di Calabria)

Comprende parte del territorio del comune di Reggio di Calabria come segue:

quartieri: parte del quartiere Trabocchetto, i quartieri: Rotonda, Crocefisso, Sant'Anna, Archicelle, Gabelle, Mezzacapo, Cusmano, Marconi, Macello, Seminario Pontificio, parte di Sbarre; *frazione di*: Cannavò, Pavigliana, San Cristoforo e Spirito Santo nonchè i rioni di Cataforio e Mosorrofa;

ed è così delimitata:

a nord: asse di via Generale Tommasini dal mare fino alla via Crocefisso; asse di via Crocefisso fino alla via G. Del Fosso; asse di via G. Del Fosso fino a piazza Carmine; asse di piazza Carmine fino alla via A. Cimino; asse di via A. Cimino e di via Aschenez fino alla via Giudecca (già Brancati); asse di via Giudecca fino alla via Possidonea; asse di via Possidonea fino alla via P. Geraci (già Milano), asse di via P. Geraci fino alla via E. Cuzzocrea; asse di via E. Cuzzocrea fino all'imbocco del vico Cortese sulla via Reggio Campi; asse del vico Cortese fino alla via Vecchio Cimitero, asse di via Vecchio Cimitero fino alla via Trabocchetto 3°; asse di via Trabocchetto 3° fino alla via Reggio Campi; dalla via Reggio Campi risalendo fino alla località Carrubbara e Testa Guerra e per il piano di Basile e la contrada San Demetrio, fino al torrente Calopinace; asse torrente Calopinace e asse Fiumara di Reggio fino al limite del comune di Cardeto. Il comune di Cardeto con tutto il territorio;

ad est: il limite intercomunale del comune di Cardeto fino alla Fiumara Sant'Agata; asse della Fiumara Sant'Agata fino alla località San Pietro e limite del rione Cataforio; dalla località San Pietro per la mulattiera fino al vallone Mosorrofa e quindi al suo sbocco nel torrente Calopinace.

a sud: asse torrente Calopinace dallo sbocco del torrente Mosorrofa fino alla stradella San Giorgio Extra, asse San Giorgio Extra; asse via Pio XI; asse via Ciccarello fino al torrente Sant'Agata; asse torrente Sant'Agata fino al ponte omonimo; asse via Sbarre Centrali fino alla via Sbarre Superiori. asse via Sbarre Superiori fino alla via Graziella; asse via Graziella fino a Sbarre Centrali; asse via Sbarre Centrali fino al vico Furnari; asse vico Furnari fino a via Sbarre Inferiori: asse via Sbarre Inferiori fino al vico Gatto, asse vico Gatto fino all'asse di via Mercalli; asse via Mercalli fino a via Calamizzi; asse via Calamizzi fino alla prosecuzione di via Pacinotti; prosecuzione ed asse via Pacinotti fino all'asse della traversa C. ferrovieri: prolungamento dell'asse della traversa C. ferrovieri fino al mare;

ad ovest: il mare dello Stretto dal prolungamento dell'asse della traversa C. ferrovieri fino al prolungamento dell'asse di via Generale Tommasini;

ed il comune di Cardeto.

PROVINCIA DI SASSARI

COLLEGIO DI SASSARI I

Capoluogo: Sassari
(Tribunale di Sassari)

Comprende parte del territorio del comune di Sassari e precisamente i rioni di Monte Rosello e di colle Cappuccini, ed è delimitata come segue:

confine del comune di Sorso, strada vicinale Funtana Niedda (compresa), strada vicinale Orto del Paradiso (esclusa), Cavalcavia (compreso), via A. Saffi (esclusa), via Lamarmora (esclusa fino all'altezza di via Rosello e compresa dall'altezza di detta via), piazza Tola (compresa), via C. Battisti (compresa), largo Cavallotti (compreso), via Politeama (compresa), viale Umberto (escluso), via A. Oriani (esclusa), strada vicinale Lu Fangazzu (esclusa), confine con i comuni di Osilo, Sennori, Sorso.

COLLEGIO DI SASSARI II
Capoluogo Sassari
(Tribunale di Sassari)

Comprende parte del territorio del comune di Sassari e precisamente il rione centrale della città dal nord al sud, nonchè il quartiere di Molino a Vento, ed è delimitata come segue:

Cavalcavia (escluso), via A. Saffi (compresa), via Lamarmora (compresa fino all'altezza di via Rosello

ed esclusa dall'altezza di detta via), piazza Tola (esclusa), via C. Battisti (esclusa), largo Cavallotti (escluso), via Politeama (esclusa), viale Umberto (compreso), via A. Oriani (compresa), strada vicinale Lu Fangazzu (compresa), confine con i comuni di Osilo — Cargeghe — Ossi, strada vicinale Rizzeddu (esclusa), via P. Paoli (esclusa), via P. Calvia (compresa), viale Mancini (escluso), via Manno (compresa), via M. Savoia (esclusa), emiciclo Garibaldi (compreso), via Brigata Sassari (compresa), via Turritana (compresa), piazza Duomo (compresa), via Duomo (compresa), via Vittorio Emanuele (compresa), piazza Sant'Antonio (compresa), vecchio passaggio a livello, via P. Torres (compresa) fino all'altezza della reg. S. Bainzeddu, confine con il comune di Sorso, strada vicinale Funtana Niedda (esclusa), strada vicinale Orto Paradiso (compresa), Cavalcavia.

COLLEGIO DI SASSARI III

Capoluogo: Sassari
(Tribunale di Sassari)

Comprende parte del territorio del comune di Sassari e precisamente i rioni di Santa Maria, di Porcellana e la parte inferiore del quartiere vecchio, ed è delimitata come segue:

strada Porto Torres-Sassari, nella parte che va dalla reg. S. Bainzeddu fino al confine della città (esclusa), strada San Paolo (compresa), vecchio passaggio a livello, porta Sant'Antonio (esclusa), corso Vittorio Emanuele (escluso), via Duomo (esclusa), piazza Duomo (esclusa), via Turritana (esclusa), via Brigata Sassari (esclusa), emiciclo Garibaldi (escluso), corso Margherita di Savoia (compreso), via Manno (esclusa), viale Mancini (compreso), via P. Calvia (esclusa), via P. Paoli (compresa), strada vicinale Rizzeddu (compresa), confine con i comuni di Tissi e di Usini, strada vicinale Gioscari (compresa), strada vicinale Piandanna (compresa), confine della città, strada Sassari-Porto Torres.

Art. 2.

I Comuni che non risultano dalle tabelle richiamate nel precedente articolo, perchè costituiti successivamente o perchè hanno cambiato la denominazione, si intendono far parte del Collegio in cui figurano i Comuni di origine.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1956

GRONCHI

TAMBRONI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1956
Atti del Governo, registro n. 95, *foglio n.* 132. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 settembre 1955.

Nomina di presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Vista la legge 18 ottobre 1942, n. 1460;
Visto il regio decreto 11 gennaio 1943, n. 37;
Vista la legge 20 aprile 1952, n. 524;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1496;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici,

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1955 l'ispettore capo superiore delle Nuove costruzioni ferroviarie dott. ingegnere Domenico Santuccione è nominato presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici (grado 4°) con lo stipendio annuo lordo di L. 1.150.560 (un milionecentocinquantamilacinquecentosessanta).

Art. 2.

Il suddetto dott. ing. Domenico Santuccione rimarrà nella posizione di fuori ruolo a ricoprire la carica di provveditore regionale alle Opere pubbliche per l'Abruzzo.

Art. 3.

A decorrere dalla stessa data l'ispettore generale del ruolo aggiunto del Genio civile dott. ing. Rosario Sirchia è nominato presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici (grado 4°) con lo stipendio annuo lordo di L. 1.150.560 (un milionecentocinquantamilacinquecentosessanta).

Il Ministro proponente è incarico della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1955

GRONCHI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *novembre* 1955
Registro n. 38 *Lavori pubblici, foglio n.* 363

(385)

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1956.

Approvazione della deliberazione dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.), in data 22 aprile 1955, concernente l'estensione al proprio personale dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti statali col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778, concernente la revisione, con effetto dal 1° giugno 1947, del trattamento economico dei dipendenti statali;

Visto, in particolare, l'art. 10 di detto decreto legislativo, in base al quale gli Enti parastatali ed in genere tutti gli Enti od Istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi a carattere continuativo, sono autorizzati ad aggiornare, nei limiti degli aumenti percentuali risultanti per i dipendenti statali dall'applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo stesso, le misure degli stipendi, paghe o retribuzioni in vigore al 31 maggio 1947, derivanti dall'attuazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 dicembre 1946, n. 577, del proprio personale — non vincolato alla disciplina dei contratti collettivi di lavoro — di grado o categoria parificabili a norma dell'art 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722;

Vista la deliberazione adottata in data 22 aprile 1955 dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) concernente l'estensione, dal 1° giugno 1947, nei limiti e con le norme e le condizioni all'uopo stabiliti dal suindicato decreto legislativo 778 del 1947, al personale del predetto Ente, dei miglioramenti percentuali concessi con il medesimo decreto legislativo ai dipendenti statali di grado e di categoria a cui tale personale è stato parificato;

Stante che nei confronti del personale di che trattasi la parificazione gerarchica, agli effetti dell'art. 14 del suindicato decreto n. 722 del 21 novembre 1945, risulta determinata con decreto in data 12 maggio 1953, emanato dal Ministro per l'industria e il commercio, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Atteso che con deliberazione adottata dall'Ente in data 25 maggio 1953 sono stati estesi al personale dell'Ente stesso i miglioramenti economici concessi ai dipendenti statali con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1946, n. 263:

Stante che l'Ente, giusta quanto dichiarato nella suindicata deliberazione del 22 aprile 1955, è in condizione di fronteggiare, anche in avvenire, con le ordinarie disponibilità del proprio bilancio, l'onere inerente alla estensione dei miglioramenti economici di cui alla deliberazione medesima.

Atteso che la deliberazione di cui trattasi deve essere — a norma del citato decreto n. 778 del 1947, modificato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 19 ottobre 1947, n. 1262 — assoggettata alla approvazione del Ministro che esercita la vigilanza e la tutela sull'Ente di concerto con il Ministro per il tesoro;

Visto il regio decreto 24 agosto 1928, n. 2431, mediante il quale l'E.N.A.P.I. è sottoposto alla vigilanza ed alla tutela del Ministero dell'industria e del commercio;

Decreta:

E' approvata la deliberazione adottata il 22 aprile 1955 dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.), intesa ad estendere dal 1° giugno 1947, nei limiti e previa l'osservanza delle norme e delle condizioni all'uopo stabilite dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778, al personale del predetto Ente, i miglioramenti percentuali di stipendio concessi, con il decreto legislativo medesimo, ai dipendenti statali di grado e di categoria cui tale personale è stato parificato.

Con i miglioramenti di stipendio, consentiti ai sensi del precedente comma, devono essere recuperati, previo conguaglio e trattenute in unica soluzione della eventuale eccedenza, gli acconti che siano stati frattanto corrisposti al personale medesimo, a titolo di anticipazione dei predetti miglioramenti.

Roma, addì 21 gennaio 1956

Il Ministro per l'industria e il commercio
CORTESE

Il Ministro per il tesoro
GAVA

(388)

DECRETO MINISTERIALE 26 gennaio 1956.
Nomina dei componenti la Commissione prevista dall'articolo 6 del decreto Ministeriale 2 dicembre 1955, recante le norme esecutive della legge 4 agosto 1955, n. 729, riguardante il concorso dello Stato per l'attuazione dell'ammasso volontario dei bozzoli di produzione 1955.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 4 agosto 1955, n. 729, concernente il concorso dello Stato per l'attuazione dell'ammasso volontario dei bozzoli di produzione 1955;

Visto il proprio decreto in data 2 dicembre 1955, emanato di concerto con il Ministro per il tesoro, con il quale è stato disposto l'ammasso di cui sopra e ne sono state fissate le modalità;

Considerata la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione prevista dall'art. 6 del decreto suddetto, in base alle designazioni pervenute dalle Amministrazioni ed Organizzazioni interessate;

Decreta

La Commissione di cui all'art. 6 del decreto Ministeriale in data 2 dicembre 1955 è costituita come segue

Presidente:
on.le Arturo Burato.

Vice presidente:
avv Carlo Maria Zanotti, in rappresentanza del l'Ente nazionale serico.

Membri
dott. Francesco Montanari, in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
dott. Giovanni Lopez, in rappresentanza del Ministero del tesoro;
dott. Angelico Granzotto, in rappresentanza dell'Associazione nazionale bachicoltori;
comm. Alfredo Ferretti, in rappresentanza della Federazione italiana dei consorzi agrari;
dott Brandolino Brandolini, in rappresentanza dei produttori di bozzoli conduttori di azienda:
dott. Giorgio Viali, in rappresentanza dei produttori di bozzoli coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 26 gennaio 1956

Il Ministro: COLOMBO

(386)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Avvisi di rettifica

Nel decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 1955, pubblicato a pag. 366 — colonna seconda, numero redazionale 190 — della *Gazzetta Ufficiale* n. 15 in data 19 gennaio 1956, nel titolo (e nel sommario) in luogo di: « Sostituzione del Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige » leggasi: « Nomina del Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige ».

Nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 1955, pubblicato a pag. 367 — colonna prima, numero redazionale 191 — della *Gazzetta Ufficiale* n. 15 in data 19 gennaio 1956:

nel titolo (e nel sommario) in luogo di « Sostituzione del Vice Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige » leggasi: « Nomina del Vice Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige »;

nel dispositivo, il nominativo del Vice Commissario erroneamente indicato « Gildo Machione » deve intendersi rettificato in « Gildo Marchione ».

(412)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Deposito dello strumento di ratifica della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro Forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951.

Addì 20 dicembre 1955, in base all'autorizzazione disposta con legge 30 novembre 1955, n. 1335, è stato effettuato in Washington, presso il Dipartimento di Stato, il deposito dello strumento di ratifica, da parte dell'Italia, della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro Forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951.

(405)

Deposito dello strumento di ratifica del Protocollo sullo statuto dei Quartieri Generali Militari internazionali creati in virtù del Trattato Nord Atlantico, firmato a Parigi il 28 agosto 1952.

Addì 20 dicembre 1955, in base all'autorizzazione disposta con legge 30 novembre 1955, n. 1338, è stato effettuato in Washington, presso il Dipartimento di Stato, il deposito dello strumento di ratifica, da parte dell'Italia, del Protocollo sullo statuto dei Quartieri Generali Militari internazionali creati in virtù del Trattato Nord Atlantico, firmato a Parigi il 28 agosto 1952.

(406)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 27

Corso dei cambi del 2 febbraio 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,87	624,87	624,88	624,88	624,82	624,85	624,88	624,88	624,87	624,86
$ Can.	625,60	625,625	625,75	625,375	625,25	625,60	625,50	625,375	625,625	625,75
Fr. Sv. lib.	145,80	145,80	145,79	145,80	145,80	145,80	145,82	145,80	145,80	145,80
Kr. D.	90,83	90,81	90,83	90,80	90,75	90,83	90,83	90,80	90,81	90,80
Kr. N.	87,70	87,67	87,68	87,65	87,66	87,65	87,68	87,65	87,65	87,70
Kr. Sv.	120,79	120,81	120,78	120,81	120,80	120,85	120,81	120,81	120,78	120,75
Fol.	165,10	165,10	165,15	165,12	165,10	165,12	165,13	165,12	165,07	165,10
Fr. B.	12,57	12,57	12,575	12,5725	12,57125	12,55	12,57	12,5725	12,567	12,565
F. Fr.	178,50	178,54	178,50	178,50	178,50	178,55	178,52	178,50	178 —	178,45
Fr. Sv. acc.	143,23	143,23	143,28	143,23	143,22	143,25	143,25	143,23	143,22	143,25
Lst.	1754 —	1754,25	1754,375	1754,125	1754,25	1753,70	1754,375	1754,125	1754 —	1754 —
Dm. occ.	149,57	149,60	149,60	149,59	149,575	149,58	149,60	149,59	149,58	149,57

Media dei titoli del 2 febbraio 1956

Titolo	Media
Rendita 3,50 % 1906	60,15
Id 3,50 % 1902	58,50
Id 5 % 1935	91,90
Redimibile 3,50 % 1934	80,775
Id 3,50 % (Ricostruzione)	70,75
Id 5 % (Ricostruzione)	89,65
Id 5 % (Riforma fondiaria)	84,20
Id 5 % 1936	93,55
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,10
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,375
Id 5 % (» 1° aprile 1960)	96,125
Id 5 % (» 1° gennaio 1961)	96 —
Id 5 % (» 1° gennaio 1962)	95,85
Id 5 % (» 1° gennaio 1963)	95,775
Id 5 % (» 1° aprile 1964)	95,60

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 2 febbraio 1956

Valuta	Cambio
1 dollaro USA	624,88
1 dollaro Can.	625,437
1 Fr. Sv. lib.	145,81
1 Kr. Dan.	90,815
1 Kr. Norv.	87,665
1 Kr. Sv.	120,81
1 Fol.	165,125
1 Fr. bel.	12,571
100 Fr. Fr.	178,51
1 Fr. Sv. acc.	143,24
1 Lst.	1754,25
1 Marco ger.	149,595

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto Lit. 1794,55 per una lira egiziana

Nel corso dei cambi del Bollettino n. 25 del 31 gennaio 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 1956 la quotazione del « Dm. occ. » alla Borsa di Roma deve intendersi rettificato in 149,57 anzichè 149,61.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 12

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	474346	276,50	Bidone Arnaldo, Lina, Guido, Giulio, Mario e Lidia fu Giorgio quali eredi indivisi, dom a Voghera (Pavia), con usufrutto a Orlando *Marina* fu Vincenzo vedova di Bidone *Giuseppe*, dom. a Novi Ligure (Alessandria).	Come contro, con usufrutto a Orlando *Maria Marina* fu Vincenzo, vedova di Bidone *Emanuele Giuseppe*, dom. a Novi Ligure (Alessandria).
B. T. N. 5 % (1959)	68	2.750 —	*Tommaseo Ponzetta Susanna* fu Luigi moglie di Belloni Pietro, dom. a Venezia, vincolata per dote.	*Tomaseo Susana* fu Luigi moglie di Belloni Pietro, dom. a Venezia, vincolata per dote.
Id.	362	4.250 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	451576	35 —	Ospedale civile di Frugarolo, con usufrutto vitalizio a Mantelli *Rosa* fu Domenico vedova Rangone Stefano, dom. a Frugarolo.	Come contro, con usufrutto a Mantelli *Maria Rosa* fu Domenico vedova Rangone, ecc., come contro.
Id.	385427	105 —	Ospedale infermi di Frugarolo (Alessandria), con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Rangone Stefano fu Antonio e Mantelli *Rosa* fu Domenico dom. a Frugarolo.	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Rangone Stefano fu Antonio e Mantelli *Maria-Rosa* fu Domenico, dom. a Frugarolo.
B. T. N. 5 % (1941) Serie 6ª	827	25 —	*Crotti* Vittorio, Maria-Andreina e Fausto-Fortunato di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Costa Volpino (Bergamo).	*Cretti* Vittorio, Maria-Andreina e Fausto-Fortunato di Giovanni minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Costa Volpino (Bergamo).
Id. Serie 7ª	854	500 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

(6623) Roma, addì 21 dicembre 1955 *Il direttore generale* SCIPIONE

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento d'ufficio di trentaquattro Cooperative di varie Provincie

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 23 gennaio 1956, le Società cooperative qui appresso indicate, sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza far luogo alla nomina dei liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

1. Società cooperativa « Pescatori », con sede in Cremona, costituita con atto in data 9 dicembre 1945 per notaio dottor Amelio Ferragni.
2. Società cooperativa Consorzio cooperative edili, stradali, con sede in Cremona, illegalmente costituita.
3. Società cooperativa « La Nuova Aurora », con sede in Persico Desimo (Cremona), illegalmente costituita.
4. Società cooperativa « L'Edilizia », con sede in Cremona, costituita con atto in data 7 luglio 1946 per notaio dott. Antonio Pettenazzi.
5. Società cooperativa « La Fratellanza », con sede in Persico Desimo (Cremona), costituita con atto in data 8 dicembre 1946 per notaio dott. Amelio Ferragni.
6. Società cooperativa agricola « Redenta », con sede in Castell'Ottieri di Sorano (Grosseto), costituita in data 8 gennaio 1950 per notaio dott. Giuseppe Bruscalupi.
7. Società cooperativa edilizia « Mutilati ed invalidi di guerra », con sede in Scansano (Grosseto), costituita in data 29 settembre 1950 per notaio dott. Nicola Ruffo.
8. Società cooperativa « Agricola Consumo Lavoro », con sede in Petricci (Roccalbegna) (Grosseto), costituita in data 1° dicembre 1944 per notaio dott. Vladimiro De Carolis
9. Società cooperativa « Agricola di Sorano », con sede in Sorano (Grosseto), costituita in data 11 dicembre 1949 per notaio dott. Vladimiro De Carolis.
10. Società cooperativa Agricola « Unità e Lavoro », con sede in Castell'Azzara (Grosseto), costituita in data 25 aprile 1948 per notaio dott. Pio De Carolis.
11. Società cooperativa agricola « Il Progresso Agricolo », con sede in Marina di Grosseto, costituita in data 7 gennaio 1950 per notaio dott. Achille Ordini.
12. Società cooperativa lavoro agricolo edile industriale « Casa », con sede in Orbetello Scalo (Grosseto), costituita in data 9 dicembre 1950 per notaio dott. Achille Ordini.
13. Società cooperativa agricola Sempre Avanti », con sede in Orbetello (Grosseto), costituita in data 5 luglio 1945 per notaio dott. Renato Bonesi.

14. Società cooperativa edilizia fra mutilati ed invalidi di guerra, con sede in Roccastrada (Grosseto), costituita in data 21 novembre 1949 per notaio dott. Alfonso Rossi.
15. Società cooperativa agricola « La Scarlinese », con sede in Scarlino (Grosseto), costituita con atto in data 3 dicembre 1952, per notaio dott. Nicola Ruffolo.
16. Società cooperativa produzione e lavoro « Aurora », con sede in Paganico (Grosseto), costituita in data 13 aprile 1950 per notaio dott. Alfonso Rossi.
17. Società cooperativa consumo « Consumo », con sede in Granaione di Campagnatico (Grosseto), costituita in data 1° aprile 1947 per notaio dott. Renato Bonesi.
18. Società cooperativa « Lavoratori italiani », con sede in Tirli (Grosseto), costituita in data 7 febbraio 1951 per notaio dott. Achille Ordini.
19. Società cooperativa Consorzio tra le cooperative di produzione « Ombrone », con sede in Grosseto, costituita in data 25 febbraio 1952, per notaio dott. Nicola Ruffolo.
20. Società cooperativa « Fra lavoratori della mensa d'albergo ed affini e consumatori », con sede in Roma, costituita in data 3 agosto 1944 per notaio dott. Vincenzo Trapanese.
21. Società cooperativa produzione e lavoro « Rosalba », con sede in Roma, costituita in data 24 aprile 1945, per notaio dott. Umberto Lionelli.
22. Società cooperativa agricola « Buon Ricovero », con sede in Roma, costituita in data 18 aprile 1947 per notaio dott. Giuseppe Intersimone.
23. Società cooperativa produzione e lavoro « Mentana », con sede in Mentana (Roma), costituita in data 21 giugno 1946, per notaio dott. Giuseppe Grispini.
24. Società cooperativa produzione e lavoro « Simbruinese », con sede in Subiaco (Roma), costituita in data 23 agosto 1945 per notaio dott. Dante De Sire.
25. Società cooperativa edilizia « Iris », con sede in Roma, costituita in data 21 aprile 1950, per notaio dott. Pompili Vincenzo.
26. Società cooperativa « Ricostruzione » con sede in Potenza, costituita in data 6 novembre 1945, per notaio dott. Michele Scardaccione.
27. Società cooperativa agricola melissa « CAM », con sede in Melissano (Lecce), costituita in data 8 aprile 1951, per notaio dott. Pedaci Carlo.
28. Società cooperativa agricola « Fra Braccianti », con sede in Pieve d'Albignola (Pavia), costituita in data 4 agosto 1948 per notaio dott. Ernesto Gallatti.
29. Società cooperativa edilizia « Fra Giornalisti », con sede in Parma, costituita in data 8 novembre 1950 per notaio dott. Giuseppe Fontanabona.
30. Società cooperativa « La Ligure », con sede in Iesi (Ancona), costituita in data 17 giugno 1950, per notaio dottor Giovanni Chiozzini.
31. Società cooperativa Produzione e lavoro « Monte Molinatico », con sede in Ostia Taro (Parma), costituita in data 24 aprile 1950 per notaio dott. Vincenzo Bandini.
32. Società cooperativa edilizia « Urbaniese », con sede in Urbania (Pesaro), costituita in data 10 ottobre 1949 per notaio dott. Domenico Fucili.
33. Società cooperativa consumo « Genivoltese », con sede in Genivolta (Cremona), costituita in data 15 ottobre 1945 per notaio dott. Alessandro Pozzo.
34. Società cooperativa « La Famiglia Cooperativa », con sede in Corte dei Cortesi (Cremona), costituita in data 2 marzo 1949, per notaio dott. Mario Gressi.

(379)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI MESSINA

Sostituzione di un componente la Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Messina al 30 novembre 1952.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Veduto il decreto commissariale n. 340.2.45/9118 del 22 marzo 1955, col quale il prof. De Bella Eugenio, primario ospedaliero di reparto ostetrico, è stato nominato componente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Messina al 30 novembre 1952;

Ritenuta la necessità di sostituire il prefato sanitario, trasferito in altra sede, con altro scelto nella terna fornita dall'Ordine dei medici di Messina;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

In sostituzione del prof. De Bella Eugenio, è nominato componente della Commissione giudicatrice di cui in premessa, il prof. Garufi Giuseppe, docente in clinica ostetrica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio annunzi legali e, per otto giorni, all'albo della Prefettura.

Messina, addì 12 gennaio 1956

Il prefetto RUSSO

(442)

Sostituzione di un componente la Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Messina al 30 novembre 1953.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Veduto il decreto commissariale n. 340.2.45/9522 del 13 maggio 1955, col quale il prof. De Bella Eugenio è stato nominato componente della Commissione giudicatrice del concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Messina al 30 novembre 1953;

Ritenuta la necessità di sostituire il prefato componente, trasferitosi in altra sede.

Veduto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

In sostituzione del prof. De Bella Eugenio è nominato componente della Commissione giudicatrice del concorso indicato in premessa, il prof. Garufi Giuseppe, docente in clinica ostetrica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* nonchè nel Foglio annunzi legali e, per otto giorni, all'albo della Prefettura.

Messina, addì 11 gennaio 1956

Il prefetto RUSSO

(443)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.